

# BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO

Anno 61 – Fasc. 2 – luglio-dicembre 2014

DIRETTORE RESPONSABILE: P. Ab. Luigi Crippa OSB

DIRETTORE: Giorgio Picasso OSB

REDATTORE: Giovanni Spinelli OSB

CONSIGLIO DI REDAZIONE:

P. Ab. Luigi Crippa, *Direttore Responsabile* (Abbazia di S. Maria, Cesena) – P. Ab. Valerio Cattana (Abbazia di S. Benedetto, Seregno) – Alberto Coratti (Abbazia di Casamari) – Giuseppe M. Croce (Archicenobio di Camaldoli) – Mariano Dell’Omo (Abbazia di Montecassino) – P. Ab. Giustino Farnedi (Abbazia di S. Pietro, Perugia) – Paolo Fassera (Abbazia di Praglia) – Ugo Fossa (Archicenobio di Camaldoli) – Luca B. Giustarini (Abbazia di Montenero, Livorno) – Massimo Lapponi (Abbazia di Farfa) – Giovanni Lunardi (Abbazia di S. Maria della Scala, Noci) – Ugo Paoli (Abbazia di S. Silvestro, Fabriano) – Pierdamiano Spotorno (Abbazia di Vallombrosa) – P. Ab. Francesco G. B. Trolese (Abbazia di S. Giustina, Padova) – Anna Maria Valli (Monastero di S. Pietro, Montefiascone).

AMMINISTRAZIONE

CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO  
Abbazia S. Maria del Monte  
Via del Monte, 999  
47521 CESENA (FC)  
Tel. 0547 302061 - Fax 0547 645080

DIREZIONE

Abbazia S. Benedetto  
Via Stefano da Seregno, 100  
I - 20038 SEREGNO (MI)  
Tel. 0362 268911 - Fax 0362 321130

REDAZIONE

Rivista “Benedictina”  
Abbazia S. Giacomo  
Piazza Giuramento, 155  
24030 PONTIDA (BG)  
centro.st.ben.it@libero.it  
Tel. 035 795025  
(Tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12)

CENTRO  
STORICO  
BENEDETTINO  
ITALIANO

2014

ANNO 61 - FASC. N. 2

LUGLIO-DICEMBRE 2014

BENEDICTINA

# BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO



Anno  
61

Fasc.  
2

ABBAZIA S. MARIA DEL MONTE - CESENA

vere ad Arturo Graf: «Fra le devote leggende più diffuse e più celebri del medio evo, diffusissima e celeberrima fu quella di Pilato. Germogliata nei primi secoli del cristianesimo, cresciuta smisuratamente dipoi, ..., essa soggiacque a varia fortuna, ..., si mutò in tutto da quella che era stata in origine». I docenti di storia e letteratura dell'Università di Torino, coordinati da Carlo Ossola in un seminario tenutosi a Parigi nel 2010, hanno ripreso gli studi già pubblicati da G. Jori e ci hanno dato questo libro, avvincente come un romanzo, in cui Pilato diventa, passando di autore in autore, quasi l'emblema della coscienza moderna alla disperata ricerca della verità (*Quid est veritas?*). Spiace che in questa vasta rivisitazione artistico-letteraria (si veda specialmente il saggio di Giorgio Otranto, riccamente illustrato, alle pp. 51-70) non si sia tenuto conto del bel dramma di Tommaso Gallarati Scotti<sup>(2)</sup>, *La moglie di Pilato*, a tutto vantaggio di un saggio storico del sacerdote letterato friulano Giuseppe Ellero (1866-1925), autore di un omonimo poemetto tragico.

GIOVANNI SPINELLI

MICHELE PELLEGRINO, *Le peuple de Dieu et ses pasteurs dans la patristique latine*. Préface de FRANÇOIS BOVON, avec un témoignage du cardinal GEORGES COTTIER et une note de CARLO OSSOLA. Textes établis et annotés par VALERIO GIGLIOTTI et révisés par NADINE LE LIRZIN, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2014 (Biblioteca della Rivista di Storia e Letteratura religiosa: Testi e Documenti, XXVII), XXXI-171 p.

Michele Pellegrino (1903-1986) non fu solo il carismatico cardinale arcivescovo di Torino nell'età dell'immediato postconcilio, ma anche fu soprattutto un grande patrologo, non meno carismatico docente di letteratura cristiana antica nell'università torinese, dove – partecipando alla fondazione ed alla direzione della *Rivista di Storia e Letteratura religiosa* – ha formato una scuola di studiosi, che ancora ne tengono viva la gloriosa memoria. Nel desiderio di degnamente commemorare il XXV anniversario della sua scomparsa (13 ottobre 1986), quegli studiosi, che si ritrovano abitualmente intorno alla suddetta rivista, hanno curato una pubblicazione bilingue che non solo fa molto onore al compianto cardinale ma anche ai suoi devoti discepoli, in particolare al prof. Carlo Ossola. Fu lui infatti, che nel fervido clima postconciliare della primavera del 1979 consigliò all'allora preside della Facoltà di Teologia Protestante dell'università di Ginevra, il noto esegeta neotestamentario François Bovon (1938-2013), di invitare l'ex-arcivescovo di Torino per una serie di lezioni sui Padri della Chiesa: fu un gesto simbolico di grande portata ecumenica nei primi mesi del pontificato di Giovanni Paolo II. Le lezioni, tenute in francese nel corso di un mese, furono dedicate a san Massimo di Torino, a sant'Ambrogio, a sant'Agostino, a san Cesario d'Arles e a san Gregorio Magno, visti nella luce di pastori d'anime. Le medesime conferenze furono replicate in italiano dal cardinale

<sup>(2)</sup> T. GALLARATI SCOTTI, *Due drammi e la Duse*, Milano, Mondatori, 1963.

nel seminario di Bitonto e nell'abbazia di san Pietro di Sorres: nella nostra lingua le ha già pubblicate Celestina Mazzucco nel 2011. L'attuale riedizione in lingua francese non è però inutile perché arricchita da altri testi del compianto cardinale: sul movimento ecumenico in Italia, sulla *Religiosità popolare nell'esperienza di un vescovo*<sup>(3)</sup> nonché un omelia sulla *1.a lettera ai Corinzi* di san Paolo. Quest'ultimi testi erano finora inediti.

GIOVANNI SPINELLI

*Francesco Panigarola. Predicazione, filosofia e teologia nel secondo Cinquecento, a cura di FRANCESCO GHIA e FABRIZIO MEROI, [Firenze], Leo S. Olschki Editore, MMXIII (Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento: Studi e Testi, 50), VIII-200 p.*

Un convegno interdisciplinare, svoltosi ad Asti nell'ottobre del 2012, ha dato origine a questa accurata raccolta di saggi dedicata ad un personaggio minore, ma non per questo meno significativo, della Controriforma: il francescano milanese Francesco Panigarola (1548-1594), celebre oratore sacro, «autore di un cospicuo numero di volumi di prediche a stampa» (p. 179) e di due importanti trattati di sacra eloquenza, apologeta anticavalinista, vescovo di Asti dal 1587 al 1594. Egli per l'ambiente ed il periodo storico in cui visse risentì fortemente dell'influsso di san Carlo Borromeo, ma vi aggiunse un particolare acume nel campo filosofico e della teologia politica, che lo rese particolarmente accetto a Carlo Emanuele I, duca di Savoia, suo sovrano.

GIOVANNI SPINELLI

VALERIO GIGLIOTTI, *La tiara deposta. La rinuncia al papato nella storia del diritto e della Chiesa*. Premessa di CARLO OSSOLA, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2013 (Biblioteca della Rivista di Storia e Letteratura religiosa - Studi, XXIX), XL-468 p.

Non sappiamo se questo prezioso volume di oltre 500 fittissime pagine – finito di stampare a Città di Castello nel mese d'ottobre 2013 – sia stato originato come idea dall'atto compiuto l'11 febbraio 2013 dal papa Benedetto XVI (cui opportunamente il libro stesso è dedicato): se così fosse si tratta di una ricerca compiuta e stampata a tempo di record, meritevole di entrare nel Guinness dei primati! Non si

---

<sup>(3)</sup> All'inizio della conferenza sulla religiosità popolare, che fu pronunciata in italiano perché destinata agli alunni del corso di letteratura italiana tenuto dal prof. Ossola, il cardinale – sempre aggiornatissimo – dichiarò di rifarsi agli «Atti di un simposio tenuto all'Istituto di liturgia Pastorale “Santa Giustina di Padova”, pubblicato dalle edizioni Dehoniane nel 1979» (p. 143).